

le sculture

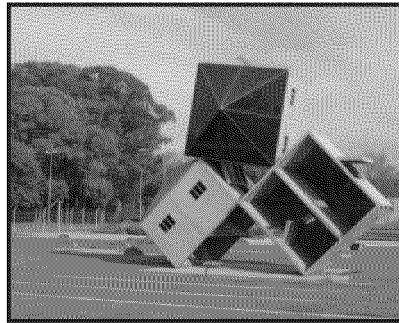
# Oppenheim invade lo Scolacium

“Intersezioni” ospita le opere dell’artista americano

**BORGIA** “Intersezioni” giunge alla sua quarta edizione. La rassegna d’arte contemporanea quest’anno viene impreziosita oltre che dall’incomparabile cornice del Parco Scolacium di Borgia, sede naturale dell’evento, anche dal **Museo Marco** di Catanzaro. L’americano Dennis Oppenheim, sarà impegnato al pari dei suoi grandi artisti predecessori, in una sorta di contaminazione tra la scultura contemporanea e l’archeologia.

«Considero Scolacium un luogo unico dove il tempo scorre in uno stato sospeso di divenire, fra uomo, natura e corpo» - dice acutamente Oppenheim, un divenire che è già continuità. La continuità di corpo e di natura è evidente, e perciò la distinzione tra uomo e natura comincia, si produce all’interno di questa continuità, è una articolazione della coscienza e non la contrapposizione di due entità separate, se fossero tali resterebbero incomunicanti e l’una all’altra ignote, disintegrandosi e perciò annullando la vita stessa. Il problema del mondo è il problema dell’uomo pensante, che formula o possiede dialetticamente la propria natura umana e cosmica. In termini artistici, pittorici e di scultura, come in termini verbali, dunque, la questione si pone, prima di tutto, da parte del soggetto. E senza dubbio, l’uomo che scolpisce che, dipinge usa un linguag-

gio visivo e quindi può porsi il problema del reale o della natura. La volontà e la scelta di posizionare le opere nel Parco Scolacium, uno dei siti più belli ed importanti d’Italia, vuol dire affermare con grande forza e sollecitare agli artisti un impegno alto. Oppenheim predilige la basilica romana, il foro e il teatro come luoghi particolarmente affascinanti per le sue sculture che non tendono ad una visione consolatoria bensì a sviluppare una rinnovata energia vitalistica con il contesto ambientale. Saranno ben venti le opere che l’artista di Electric City. Questa navicelle che provengono dallo spazio si adagiano sulla grande piazza del Foro romano, quasi a suggerire al visitatore la logica di riflessione di conti-



Un’opera di Dennis Oppenheim

nuità nel tempo. Due immensi coni stradali di cinque metri di altezza avranno il compito di creare quasi un disagio nelle mente dello spettatore ma, è proprio ciò che l’artista si prefigge: «Ciò che m’interessa non è quello di collocare le mie opere all’interno di Scolacium - afferma Oppenheim - bensì quello di sconvolgere la visione tradizionale degli osservatori che, in base al mio progetto, si troveranno di fronte all’imprevisto e all’imprevedibile». La rassegna sarà presentata il 31 di luglio alle ore 19. Rimarrà aperta sino al tre di novembre 2009.

**Giuseppe Passafaro**

